

Terni

Donne aggredite da migranti

«Maggiore severità»

Dal Pd alla Lega Nord fino all'Arci, ora tutti chiedono controlli serrati e l'espulsione di chi compie gravi reati

IL CASO

Due episodi di violenza ai danni di altrettante donne alla stazione di Terni. Portati a termine in entrambi casi in pieno giorno da migranti con il permesso di soggiorno per motivi umanitari: un nigeriano con precedenti per spaccio e un ragazzo della Guinea anche lui con alle spalle alcuni reati contro il patrimonio. Due episodi che ripropongono il problema della sicurezza e della mancata severità legale nei confronti di commette reati così gravi. Polemiche sorte soprattutto dopo che è stato reso noto che il questore di Terni aveva chiesto la revoca del permesso di soggiorno per il nigeriano, istanza bocciata dalla commissione di Roma.

Dopo i pendolari ternani che hanno chiesto misure urgenti come un sistema di videosorveglianza e maggiore illuminazione di stazio-

**LA DEM OLIVIERI
«NON POSSIAMO
PERMETTERE
LA REITERAZIONE
DELLE VIOLENZE
SERVE SICUREZZA»**

ne e parcheggi limitrofi, intervengono anche le "Donne Democratiche" di Terni con Francesca Olivieri che estende il problema a tutta la città: «Siamo vicine alla giovane donna che ha subito un'aggressione - dice l'esponente del Pd - e un tentativo di violenza alla stazione. La questione della sicurezza e della vivibilità della città è un tema che va affrontato nella consapevolezza della realtà ternana, senza reticenze e fuori da ogni ipotesi di strumentalizzazione. Ma vanno costruite condizioni di sicurezza e di fiducia per tutti, partendo dalla consapevolezza che sicurezza cittadina significa lavorare sull'attivazione di politiche e di condizioni di vivibilità che mettano ciascuno in grado di non doversi preoccupare nel vivere la città in ogni luogo e in ogni ora. E' necessario un approccio di genere nella costruzione di convivenza, inclusione e politiche per la sicurezza urbana; vanno altresì rafforzate le politiche dell'accoglienza, con la distinzione riguardante chiunque abbia commesso reati, affinché non si renda possibile in alcun modo la reiterazione degli stessi». Sono circa 340 i richiedenti protezione internazionale accolti nelle strutture gestite in tutta la provincia da Arci e Caritas. La gran parte di loro arriva da Gambia, Senegal e Nigeria, Mali e Pakistan.

Buona parte sono accolti a Terni e a Narni: «I dati statistici - dice Francesco Camuffo, presidente dell'Arci - dicono che i reati non sono certo aumentati con il loro arrivo, anzi in città stanno diminuendo, ma è giusto intervenire e punire severamente quando anche quando un migrante compie un reato grave come quello dello spaccio e della violenza sessuale e ricordo che ora anche il questore ha la possibilità di revocare il permesso e di espellere chi sbaglia».

«Rimpatrio immediato e pena severa da scontare, meglio se nel suo paese, per il nigeriano che ha aggredito sessualmente la ragazza di 19 anni». A chiederlo è il capogruppo regionale Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini: «Quanto successo alla stazione di Terni è gravissimo - dice Fiorini - chi si macchia di simili reati deve essere immediatamente espulso e passare più tempo possibile in galera, anche se la Lega Nord continua a sostenere la pena della castrazione chimica».

Nella notte militanti di Casa-Pound Italia Terni hanno attaccato alcuni manifesti in luoghi simbolo della città con la scritta "Refugees not welcome" per protestare contro l'episodio avvenuto il giorno all'interno della stazione

Corso Viola di Campal